

DOCUMENTO PROGRAMMATICO TRIENNALE 2017/2019

Con il prossimo 31 dicembre giunge a scadenza il documento programmatico triennale relativo agli esercizi 2014/2016.

L'Organo di Indirizzo, perciò, è chiamato a predisporre, in base all'art. 4 dello Statuto, un nuovo documento che entrerà in vigore a Gennaio 2017.

In tale documento devono essere fissati “ gli indirizzi strategici, gli obiettivi da perseguire, le linee e le priorità di azione, la selezione dei settori, le modalità di intervento ed i criteri generali per le erogazioni”.

RENDIMENTI ATTESI, SETTORI DI INTERVENTO E DISPONIBILITÀ

Un documento programmatico deve fare riferimento ad una ipotesi delle risorse disponibili basata su una stima ragionata dei rendimenti attesi.

Il patrimonio della Fondazione è sempre stato gestito con criteri di assoluta prudenza indicati dall'Organo di Indirizzo, fatti propri dal Consiglio di Amministrazione e consegnati al Gestore che è in costante contatto con il nostro consulente il quale ne segue le attività con una vigile azione di attento monitoraggio. E ciò al fine di perseguire due obiettivi:

- La salvaguardia nel tempo del valore reale del patrimonio;
- Una redditività adeguata alle esigenze della Fondazione.

I dati storici, nel loro complesso, sono soddisfacenti e giustificano per il prossimo triennio la conferma del criterio della prudenza ed il conseguente contenimento del livello di volatilità entro i limiti compatibili con la natura non speculativa della Fondazione.

Si continuerà, infatti, sia nella parte amministrativa che in quella gestita, a privilegiare strumenti finanziari diversificati, anche sotto il profilo delle aree geografiche, in modo da non esporre il patrimonio a rischi eccessivi e comunque tali, questi strumenti, da assicurare flussi cedolari costanti.

È, tuttavia, proprio in linea con la necessità di restare sul terreno delle ipotesi concrete, non si può non sottolineare l'attuale debolezza del sistema economico a livello globale e la conseguente instabilità dei mercati che inducono tutti gli osservatori a previsioni poco ottimistiche. Si ritiene, pertanto, di potere legittimamente ipotizzare per l'intero triennio entrate complessive per un totale di circa 10.000.000 di euro sulla base di un risultato medio del 4% all'anno.

L'avanzo di esercizio, al netto degli oneri di gestione, (molto contenuti e comunque al di sotto dei parametri previsti dal Protocollo d'Intesa) e delle imposte e tasse, sarà utilizzato per l'accantonamento alle riserve patrimoniali, per i fondi dell'attività di istituto, oltre che per le erogazioni.

INDIRIZZI OPERATIVI E MODALITÀ EROGATIVE

Il Consiglio, preliminarmente, ritiene di confermare i seguenti settori:

- Educazione, Istruzione e Formazione;
- Ricerca Scientifica e Tecnologica, anche nel campo della Sanità;
- Arte, Attività e Beni Culturali;
- Filantropia e Beneficenza.

Ritiene anche di dovere destinare ai settori rilevanti circa il 90% delle risorse disponibili e di riservare il restante 10% al settore ammesso della Filantropia e Beneficenza.

L'operatività della Fondazione continuerà ad articolarsi secondo le seguenti modalità:

- 1) Le erogazioni in favore di iniziative proposte da soggetti esterni, in linea di massima, non supereranno la soglia del 50% delle risorse disponibili per ciascun settore e i singoli interventi finanziari potranno al massimo raggiungere il 40% del costo ipotizzato, come da Regolamento.

La scelta dei soggetti proponenti sarà ispirata a questi criteri:

- Regolarità e completezza della istanza prodotta;
- La competenza nel settore di riferimento;
- La meritevolezza del progetto presentato;
- L'efficacia degli obiettivi, da evidenziare con precisione;
- La disponibilità di risorse proprie o di altri soggetti coinvolti.

Queste condizioni, imprescindibili, responsabilizzano i richiedenti, li spronano ad evitare le troppo comode improvvisazioni, allargano la platea dei possibili fruitori delle nostre disponibilità.

I beneficiari delle erogazioni, inoltre, devono essere soggetti che perseguano finalità non lucrative di pubblico interesse, raggruppabili in due grandi categorie:

- a) Soggetti privati non profit (fondazioni, associazioni, enti di volontariato, cooperative sociali ecc. cc.);
 - b) Istituzioni pubbliche con particolare riferimento agli Enti che, statutariamente, concorrono alla formazione dell'Organo di Indirizzo, sempre nel rispetto del principio della sussidiarietà.
- 2) Iniziative proprie da realizzare tramite la società strumentale Ce.P.A.Cu.D. Si tratta, per lo più, di interventi legati ai settori rilevanti. In tale ambito si darà continuità a quelle attività che hanno già fatto registrare un alto livello di condivisione nella comunità sociale e che sono tali da esaltare il ruolo della Fondazione come soggetto attivo, capace di concorrere alla promozione del territorio e al suo sviluppo socio-economico.

Il Premio per la Cultura Mediterranea, la cui X edizione si è appena conclusa, sotto questo profilo, occupa una posizione di assoluta priorità. Esso richiama, durante le riunioni della giuria e al momento della premiazione finale, personalità di rilievo che giungono dall'Italia e dall'estero, insieme con molti rappresentanti della stampa, comprese alcune televisioni straniere, che raccontano il Premio e contestualmente la Calabria, i suoi paesaggi, la sua storia e i beni culturali che ne sono eloquente testimonianza.

Il Laboratorio di lettura, L'incontro con l'Autore ed altre occasioni di ampliamento ed approfondimento delle conoscenze, che sono già in atto come attività collaterali del Premio per la Cultura Mediterranea, saranno potenziati in modo da coinvolgere un numero sempre maggiore di scuole e di studenti sotto la guida dei loro docenti.

Rientra, in questo intendimento, il rafforzamento delle biblioteche scolastiche, attraverso la consegna a titolo gratuito di libri opportunamente selezionati, soprattutto a quelle scuole che operano in zone disagiate. Si incentiverà, in questo modo, la lettura che è strumento indispensabile per la crescita culturale delle giovani generazioni.

Sulla base delle proposte formulate dalla Commissione Programma, che ha tenuto nel debito conto le indicazioni di alcuni Consiglieri delle due Regioni, nel corso del triennio, saranno incrementati gli investimenti nel settore della Educazione.

In tale ambito, si prevede di coinvolgere, durante l'anno scolastico appena iniziato, gli studenti delle scuole superiori della provincia di Matera e della provincia di Reggio Calabria in un progetto di educazione alla cittadinanza attraverso la lettura del quotidiano in classe.

A tal fine, sono stati già attivati i rapporti con l'Osservatorio Permanente Giovani Editori di Firenze che da anni è impegnato in questa delicata attività in tutto il territorio nazionale.

Si tratta di un progetto pilota che, nel corso del triennio, può essere esteso anche alle scuole di pari grado delle altre province.

La lettura intelligente del giornale contribuisce certamente ad elevare lo spirito critico ed il senso civico dei giovani e ne incentiva la disponibilità a partecipare alla vita democratica del paese.

Sempre sul terreno della Educazione sarà continuata la collaborazione con il tribunale minorile di Catanzaro che ha già realizzato, per due anni consecutivi, un interessante progetto sulla legalità, nel quale sono stati coinvolti, complessivamente, gli studenti di 50 scuole ricadenti sul territorio delle province di Catanzaro, Cosenza, Crotone e Vibo Valentia.

Si tratta di questo: sulla base di documenti conservati nell'archivio del tribunale è stata predisposta la sceneggiatura di un processo che vede imputati alcuni giovani responsabili di fatti delittuosi. In ogni scuola partecipante si celebra il processo di cui sono protagonisti gli alunni nei vari ruoli, imputati, pubblici ministeri, collegio giudicante, difensori e così via.

L'obiettivo dichiarato è già nel titolo del progetto "Un processo simulato per evitare un processo vero". Ovviamente sono tutte le scuole partecipanti ad essere coinvolte nelle iniziative che i docenti utilizzano come occasione per riflettere in maniera corale sui valori della legalità e della giustizia. La Fondazione, che ha verificato la validità del progetto, ha già preso i necessari contatti con il Presidente del Tribunale minorile di Potenza – d.ssa Valeria Mondaruli – per estendere in Basilicata questa iniziativa. Analoghi contatti si cercheranno con il Presidente del Tribunale minorile di Reggio Calabria.

Ancora sulla educazione, si prevede di organizzare iniziative volte a rilanciare il valore dei sentimenti che oggi non occupano certamente un posto d'onore nella gerarchia delle cose ritenute utili e necessarie. Saranno coinvolti gli operatori scolastici, le famiglie e gli studenti, a partire dal prossimo esercizio con il supporto di esperti che da anni lavorano su questo delicato terreno.

In tale contesto, la scuola, soprattutto, è chiamata a svolgere un ruolo di primaria importanza ridando il peso che meritano ad alcune discipline che hanno nella loro ragione d'essere proprio la cura della interiorità dei giovani di cui i sentimenti sono parte essenziale.

Uno studio ragionato della letteratura e delle discipline artistiche, per come recentemente proposto dal filosofo Umberto Galimberti, è oggettivamente funzionale al raggiungimento dell'obiettivo.

Alcuni convegni, da organizzare sul territorio delle due regioni, riguarderanno argomenti di sicuro interesse sociale e culturale.

Appare utile, in proposito, una rilettura di alcuni "classici", autori ed opere che, secondo una felice affermazione di Italo Calvino, sono tali perché, pur avendo molti secoli di vita, hanno ancora molte cose da dire.

Sarà proposto, in tale contesto, un incontro sull'attualità del Faust di Goethe. L'intento è quello di chiedersi se oggi non si corra il rischio, in mancanza di punti di riferimento che esaltino i sentimenti ed i valori, di cedere ad un Mefistofele del terzo millennio la propria anima.

Sarà ripreso e continuato, con il coinvolgimento di alcune scuole, il nostro progetto sul rapporto tra legalità e giustizia, tra responsabilità e colpa, prendendo spunto da alcune opere di Sofocle, l'Antigone, l'Edipo Re, L'edipo a Colono ecc.

Il problema, ovviamente, evoca la necessità di dar vita ad un nuovo umanesimo. Un'attenzione sarà dedicata, nell'ambito del settore filantropico alle categorie più deboli, con particolare riferimento a coloro che sono diversamente abili, promuovendo iniziative che mirino, di concerto con le istituzioni locali, a consentire la fruibilità di beni culturali da parte chi ha problemi fisici.

La Fondazione intende anche concordare con le Istituzioni Scolastiche iniziative che mirino a sensibilizzare i ragazzi e le famiglie sugli effetti nefasti di una alimentazione sbagliata quali la anoressia e la obesità. In proposito potrebbe essere utile diffondere nelle

scuole elementari e medie un vademecum che illustri il problema e proponga le soluzioni, facendo leva sulla validità, scientificamente testata, della dieta mediterranea.

Appare utile e necessario promuovere ed organizzare incontri sul fenomeno allarmante del bullismo e su quello, davvero devastante, della violenza contro le donne, utilizzando, ove possibile, il contributo del cinema e del teatro.

Nel corso del triennio, la Fondazione esplorerà, attraverso il coinvolgimento di altri soggetti pubblici e privati, la possibilità di realizzare, una struttura in grado di fornire servizi in ambito teatrale e cinematografico, con la creazione di laboratori tecnici con annesse occasioni stabili di formazione, nei settori della falegnameria, sartoria, tecnici della luce e così via.

Anche una scuola di doppiaggio, con l'auspicabile sostegno delle istituzioni regionali impegnate nel settore, costituisce un obiettivo sul quale impegnarsi. E ciò anche in considerazione del fatto che in tutto il mezzogiorno mancano strutture adeguate di supporto in questo specifico campo.

C'è poi, tra le iniziative promosse direttamente dalla Fondazione, la necessità di attivare alcuni bandi su tematiche specifiche che investono, in via prioritaria, i settori rilevanti.

Ci si riferisce ai beni culturali e alla possibilità di creare un sito da aggiornare periodicamente in modo da renderne più agevole la diffusione della conoscenza.

Sulla ricerca scientifica, previo accordo con le università e i centri di ricerca, si agevolerà la partecipazione dei giovani calabresi e lucani, in possesso di laurea, a corsi di specializzazione in settori avanzati, anche all'estero. E ciò attraverso un bando specifico e le relative selezioni.

I bandi, ovviamente, conterranno tutti gli elementi necessari in ordine agli obiettivi alle condizioni di ammissibilità, ai termini di partecipazione, ai criteri di selezione, alla entità del contributo in favore dei vincitori.

Per ogni bando, sarà prevista una prima fase di preselezione che impegnerà coloro che aspirano a partecipare a presentare entro i termini prestabiliti e con le modalità rese pubbliche le idee guida del progetto che si intende realizzare.

Da quanto si è detto, appare evidente che l'attenzione della Fondazione sarà rivolta in maniera particolare al mondo giovanile che, soprattutto nelle regioni dell'estremo sud, è attraversato da grandi difficoltà, evidenziate dalla piaga della disoccupazione che ha ormai raggiunto livelli incompatibili con la tenuta di una pacifica convivenza civile, con tutti i rischi delle possibili devianze.

Sempre per quanto riguarda i giovani, a partire dal primo esercizio la Fondazione renderà pubblico un bando destinato alle scuole che intendono continuare o avviare un percorso formativo legato alla edizione di un giornalino scolastico.

L'intendimento, che sarà precisato nel relativo bando, è quello di concentrare i contenuti del giornalino sulla realtà nella quale i singoli istituti scolastici vivono ed operano per

metterne in evidenza la storia, le tradizioni locali, il patrimonio artistico culturale, il paesaggio, l'esistenza o meno di biblioteche, eventuali elementi di degrado eccetera.

L'iniziativa, evidentemente, mira a colmare un vuoto di conoscenza che è assai diffuso tra le giovani generazioni le quali spesso ignorano la storia dei propri luoghi ed i personaggi che hanno contribuito a farla, anche se i loro nomi sono scritti nella toponomastica o incisi sui monumenti.

Solo attraverso la conoscenza si valorizzano i patrimoni storico-culturali e si creano le condizioni perché essi vengano vissuti e sentiti come base fondativa del profilo identitario di una intera comunità, nella quale riconoscersi consapevolmente.

Questo documento triennale, per come previsto dallo Statuto, annualmente, entro il 31 di ottobre, sarà sottoposto a verifica da parte del Consiglio Generale che potrà apportare gli aggiornamenti che si renderanno necessari, anche in base ai risultati degli investimenti e alle prevedibili disponibilità finanziarie.